

## **Nota tecnica sulla relazione degli Assessori Marzocchi e Bortolazzi alla clausola valutativa della l.r. 14/2008 “Norme in materia di giovani generazioni” (oggetto 5707)**

A cura del Servizio Segreteria e affari legislativi

*La presente nota, indirizzata all'Ufficio di Presidenza della VI Commissione, fornisce un'analisi degli aspetti tecnici che caratterizzano la relazione degli Assessori Marzocchi e Bortolazzi, che si allega.*

### **Cosa prevede la clausola valutativa**

La l.r. 14/2008 contiene all'art. 46 una clausola valutativa. Il primo comma prevede che, con cadenza triennale, la Giunta presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni su quesiti specifici per valutare lo stato di attuazione degli interventi previsti, i risultati raggiunti e le eventuali criticità riscontrate.

Di seguito, un'analisi degli aspetti tecnici che caratterizzano la relazione di Giunta.

### **1. Analisi degli aspetti tecnici della relazione presentata dagli Assessori**

#### **1.1 Procedura di consegna della relazione**

La legge è stata approvata nel 2008 e la Giunta presenta la prima relazione in risposta alla clausola valutativa. La relazione era stata inserita dal Presidente dell'Assemblea nell'elenco delle relazioni in scadenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 103 c.3 del Regolamento.

#### **1.2 Analisi della struttura e dei contenuti della relazione**

La relazione alla clausola è presentata come “Rapporto sociale delle giovani generazioni”. E' una relazione articolata nella quale si evidenziano gli interventi a favore dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e le azioni trasversali e integrate fra le diverse politiche di settore.

La relazione è distinta in due parti:

- **nella prima parte** la Giunta riporta il **quadro delle progettualità** svolte per i bambini, gli adolescenti e i giovani, dall'ambito educativo e scolastico allo sviluppo delle opportunità lavorative, la cultura e il tempo libero, i servizi sociali e sociosanitari, l'ambiente, la mobilità e le politiche per la casa. Uno specifico capitolo conclusivo è dedicato al coinvolgimento degli stakeholder
- **la seconda parte della relazione** dà conto delle **“azioni di sistema”**, nell'ottica di sviluppare politiche integrate così come previsto dalla l.r. 14/2008.

La relazione non è strutturata in capitoli che richiamano i quesiti della clausola. Di seguito si ripercorrono quindi i principali aspetti trattati nella relazione per supportarne la lettura nell'ottica delle richieste poste dal mandato della clausola stessa.

## **La prima parte della relazione – il quadro delle progettualità**

Il primo capitolo di questa parte è opportunamente dedicato a informazioni di contesto, presentando lo **scenario demografico** delle giovani generazioni: al 01/01/2013 la popolazione residente in età 0-34 anni in Emilia-Romagna è pari a 1.477.993 persone (il 33,1% della popolazione totale). I bambini (0-10 anni) sono il 10,1% dei residenti, gli adolescenti (11-17 anni) rappresentano il 5,8% dei residenti, i giovani (18-34 anni), sono pari al 17,1%. La relazione riporta la ripartizione territoriale, l'incidenza degli stranieri e le previsioni demografiche.

Dopo aver descritto la metodologia utilizzata come modello di rendicontazione la Giunta riporta, sotto forma di schede, la descrizione delle **azioni e dei progetti** realizzati per i bambini, i ragazzi e i giovani **distinti in quattro ambiti**:

- **"politiche per la sicurezza"** (salute, benessere e stili di vita sani, famiglia e accoglienza)
- **"politiche per l'indipendenza"** (sviluppo delle potenzialità dei bambini, creatività, sviluppo delle opportunità e lavoro, diritto alla casa, mobilità)
- **"politiche per la coesione"** (diritto allo studio, integrazione e aggregazione sociale)
- **"politiche per la partecipazione"** (cittadinanza attiva e responsabile, pari opportunità di genere)

Per ogni progetto la rendicontazione riepiloga gli obiettivi dell'intervento, i riferimenti normativi, le caratteristiche, i destinatari, i dati principali (anche in termini di risorse) e le prospettive di sviluppo futuro.

I dati e le informazioni contenuti nelle schede si riferiscono principalmente al triennio 2010-2012 riportando, quando possibile, l'aggiornamento per il 2013. Per alcuni progetti sono stati inclusi anche gli anni 2008 e 2009.

Infine, come anticipato, questa prima parte della relazione si chiude con un capitolo dedicato al "coinvolgimento degli stakeholder nel delineare le linee delle politiche per le giovani generazioni dei prossimi anni". La Regione ha infatti coinvolto parti sociali e soggetti interessati<sup>1</sup> alle tematiche presentate nel bilancio sociale, organizzando un incontro nel quale è stata utilizzata una **metodologia partecipativa** detta "Future Lab" con l'obiettivo di raccogliere osservazioni su quanto realizzato e individuare spunti e proposte per nuovi obiettivi e nuove pratiche di lavoro sulle politiche giovanili.

I dati e le informazioni contenuti in questa parte della relazione forniscono informazioni per rispondere ai **quesiti indicati alle lettere b) e c) della clausola**:

- *"l'ammontare delle risorse, la loro ripartizione per il finanziamento delle iniziative e degli interventi previsti dalla legge nonché le modalità di selezione dei progetti finanziati dalla Regione, presentati da soggetti privati o enti locali"* (lettera b)

---

<sup>1</sup> I soggetti invitati a partecipare sono indicati a pag. 101 della relazione.

- *"il quadro delle iniziative e degli interventi in favore di bambini, adolescenti e giovani attuati con la presente legge, con particolare attenzione a eventuali nuovi strumenti e ai risultati ottenuti"* (lettera c).

## **La seconda parte della relazione – l'integrazione delle politiche**

La seconda parte della relazione dà conto delle **"azioni di sistema"**, ossia delle attività svolte nell'ultimo triennio nell'ottica dell'integrazione delle politiche promosse dall'Assessorato Politiche Sociali e dall'Assessorato Progetto Giovani.

La presentazione è distinta in una prima sezione dedicata all'infanzia e adolescenza e in una seconda sezione rivolta ai giovani.

Questa parte della relazione **fornisce informazioni in risposta al quesito indicato alla lettera a) della clausola valutativa**: *"le azioni poste in essere per realizzare continuità di programmazione rivolta alle esigenze di bambini, adolescenti e giovani e il miglioramento dell'integrazione delle politiche e dei programmi regionali nei diversi settori di intervento, evidenziando eventuali criticità emerse"*.

### **Azioni di sistema – Infanzia e adolescenza**

In questo capitolo la Giunta dedica diversi paragrafi al tema dell'integrazione delle politiche, dando conto di numerose progettualità e collaborazioni trasversali fra i settori d'intervento, degli organismi di coordinamento, delle collaborazioni e delle prospettive future.

La Giunta presenta la **programmazione svolta nell'area sociale e sociosanitaria** (partendo dal Piano di zona per la salute e il benessere sociale e dal programma provinciale in materia di tutela e accoglienza dell'infanzia e adolescenza), le **forme di coordinamento dell'area educativa con il territorio** evidenziando il ruolo dei Coordinamenti Pedagogici Provinciali (CPP) individuati quali *"nodi nella maglia dei territori che allacciano i fili delle azioni nelle differenti aree (sociali, educative e sanitarie)"* per realizzare politiche integrate rivolte all'infanzia e alle famiglie. I CPP favoriscono *"una cultura dell'infanzia dialogata e concertata"*.

Si riportano inoltre gli **interventi rivolti alla protezione dell'infanzia e adolescenza e il sostegno alla genitorialità fragile** segnalando, in particolare, la Delibera di Giunta 1904/2011 quale atto di riferimento per il sistema di accoglienza, affidamento familiare e comunità residenziali e semiresidenziali che *"persegue una visione d'integrazione degli interventi di tutela del bambino o del ragazzo, per cui l'accoglienza è concepita secondo un approccio che prevede gli opportuni raccordi"*.

Seguono poi le **linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso** (DGR 1677/2013), le **linee d'indirizzo sulla "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza"** (DGR 590/2013), l'area dell'**"Accoglienza e integrazione sociale"**, le indicazioni contenute nel **Piano Sociale e Sanitario regionale** per il biennio 2013/2014 (DAL 117/2013).

Per l'**"educazione alla sostenibilità"** si dà conto dell'attività del gruppo di lavoro regionale interdirezionale a cui partecipano diversi operatori in rappresentanza di dei relativi settori regionali, per *"attivare sinergie, creare azioni comuni, coordinamento e reciproca condivisione sui temi relativi alla sostenibilità e alla promozione della partecipazione e cit-*

*tadinanza attiva*", con riguardo alla promozione di stili di vita sani, attività sportiva e motoria, mobilità sostenibile.

Infine, nell'ambito delle **azioni di comunicazione e informazione sulle risorse per bambini, ragazzi e famiglie**, la Giunta segnala l'importanza di una comunicazione integrata, in grado di supportare le famiglie rispetto alle diverse azioni e alle risorse regionali, attuando le linee di azione che hanno riguardato il presidio dell'integrazione e l'implementazione dei contenuti sul portale web, le relazioni con il pubblico, le attività di comunicazione di servizio e cittadinanza dell'ente, utilizzando diversi media, sia tradizionali che *social*.

**Gli organismi regionali: il Coordinamento regionale e l'Osservatorio regionale infanzia e adolescenza.** Per dare impulso alle azioni per l'attuazione dei diritti di infanzia e adolescenza è stato costituito il **Coordinamento regionale infanzia e adolescenza**<sup>2</sup>, previsto dall'art.22 della l.r. 14/2008 con il compito di proporre, elaborare e promuovere iniziative e attività per la diffusione di una corretta cultura dei diritti dei bambini e degli adolescenti. E' organo consultivo della Giunta regionale e coinvolge le istituzioni che hanno competenze in materia di infanzia e adolescenza, il mondo dell'associazionismo e del volontariato ed è presieduto dall'Assessore regionale alle Politiche sociali.

Nella relazione, la Giunta dà inoltre conto dell'attività svolta **dall'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza**, previsto dall'art. 7 della l.r. 14/2008 con l'obiettivo di raccogliere, elaborare e diffondere i dati disponibili su infanzia, adolescenza e famiglie.

Per quanto riguarda le **collaborazioni interistituzionali**, la relazione riporta la collaborazione con il **Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza**, le collaborazioni nell'**ambito della Giustizia Minorile, con la realtà scolastica**.

Infine, la Giunta presenta un capitolo dedicato alle **prospettive per il futuro**.

### **Azioni di sistema - Giovani**

Dopo la disamina sulle azioni di sistema per l'infanzia e l'adolescenza, la Giunta riporta l'impegno rivolto nei confronti dei giovani.

Si dà conto delle politiche dell'Assessorato giovani, con la realizzazione di diversi interventi legati ai due Accordi di programma quadro stipulati con il Dipartimento della Gioventù nazionale, GECO1 (2007-2009) e GECO2 (accordo annuale stipulato nel 2011), che hanno visto **la concertazione fra i diversi assessorati e direzioni generali**.

In particolare, in questa sezione, la relazione riporta le iniziative di supporto all'**aggregazione giovanile** che riguardano principalmente il tema della cittadinanza attiva (vi rientrano, ad esempio, percorsi di protagonismo, di impegno civico e di partecipazione responsabile realizzati con il coinvolgimento di associazioni). La Giunta dà conto dei progetti e delle risorse regionali coinvolte e della **progettazione concertata** a livello regionale e locale, la valorizzazione di buone prassi territoriali e la logica di integrazione fra i soggetti attuatori che operano sul territorio.

La relazione riporta inoltre l'attività di consolidamento e qualificazione degli **Informagiovani** e del portale **Informagiovanionline**, la realizzazione di un **Sistema informativo giovanile regionale condiviso** fra la Regione e gli Enti locali a livello progettuale, operativo e organizzativo.

---

<sup>2</sup> Il Coordinamento si è insediato il 20 novembre 2013

A seguire, si evidenziano le azioni per lo **sviluppo della legalità e della cittadinanza responsabile**, attivando percorsi di riflessione sulle politiche giovanili per creare occasioni di confronto tra giovani, amministratori e operatori del settore).

Si presentano poi la **YoungERCard** (per i residenti fra i 14 e i 29 anni), che permette sia sconti e agevolazioni per consumi legati alla cultura e iniziative solidaristiche, sia di prendere parte a esperienze di cittadinanza attiva e volontariato, e la **newsletter YoungER-news**, strumento partecipativo e divulgativo per raccogliere le segnalazioni provenienti dai territori su eventi, iniziative e progetti.

Con **l'Associazione Giovani Artisti dell'Emilia-Romagna**, i Comuni capoluogo e le Province della regione lavorano in rete per coordinare e promuovere la creatività e le esperienze dei giovani, per offrire occasioni di visibilità e formazione.

Le azioni per lo sviluppo della **legalità e della cittadinanza responsabile**, hanno attivato percorsi di riflessione sulle politiche giovanili, per creare occasioni di confronto fra giovani, amministratori, operatori del settore.

E' stato inoltre istituito **l'Osservatorio regionale sezioni giovani**, previsto dall'art.7 della l.r. 14/2008, con l'obiettivo di fornire informazioni sulle nuove generazioni (18-34 anni), implementando diverse azioni e strumenti integrati fra loro, riportati nel dettaglio nella relazione.

In particolare, in chiusura di questa parte della relazione, si legge che *"uno dei principali punti di forza del modello d'intervento in materia di politiche giovanili della nostra Regione è riconducibile al sistema di coordinamento e confronto tra l'Assessorato al Progetto Giovani e il territorio regionale"*, evidenziando la costituzione di una **cabina di regia** composta da rappresentanti politici e tecnici delle Province e dei Comuni capoluogo dell'Emilia-Romagna. Per realizzare gli interventi, sono state individuate due modalità di programmazione e gestione dei progetti: a valenza regionale o di sistema (coordinati direttamente dalla Regione) e a valenza territoriale (coordinati direttamente dagli Enti locali).

Infine, il capitolo si chiude con l'indicazione di **criticità e prospettive**.

## **2. Considerazioni conclusive**

In chiusura, si propongono alcune considerazioni tecniche nell'ottica di fornire alcuni spunti di riflessione al fine della predisposizione della prossima relazione. Infatti, considerando che:

- al termine della scorsa legislatura, dopo un anno dall'entrata in vigore della legge, era stato elaborato il primo "Rapporto sociale giovani generazioni" (chiuso a dicembre 2009)<sup>3</sup>, nel quale erano riportati i progetti per le giovani generazioni secondo il modello di rendicontazione qui riproposto, con informazioni sulla situazione esistente al momento dell'entrata in vigore della legge

---

<sup>3</sup> Il documento è disponibile al link <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani/documenti/bilancio-sociale-giovani-generazioni-dicembre-2009>. Nel capitolo conclusivo, il primo rapporto sociale presentava elementi di criticità e prospettive di sviluppo proponendo quattro argomenti di riflessione: 1) i giovani come "un segmento sociale ristretto ma importantissimo", 2) l'equilibrio tra le quattro tipologie di politiche proposte (politiche per la sicurezza, per l'indipendenza, per la coesione e la partecipazione), 3) le "condizioni cardine" (individuate nel trend demografico e negli effetti della crisi sui giovani), 4) "il welfare, il riconoscimento dei diritti e l'assunzione delle responsabilità" come elementi-chiave per le politiche per i giovani.

- è ora presentato il secondo "Rapporto sociale giovani generazioni" come prima relazione di ritorno alla clausola valutativa

la prossima relazione (prevista fra tre anni e a distanza di circa dieci anni dall'entrata in vigore della legge), nel rispondere alla clausola potrebbe partire dal quadro delineato in questa relazione, dalle criticità rilevate e dalle prospettive per il futuro, collegandosi al tempo stesso a quanto presentato nel primo Rapporto sociale. La futura relazione potrebbe così anche essere l'occasione per fornire un contributo informativo sullo scenario delle politiche per le giovani generazioni delineato in questi anni, supportando la valutazione sull'attuazione e sui risultati di questa legge da parte dei Consiglieri della prossima Legislatura.